

# L'Oasi delle Risorgive del Bacchiglione e il Progetto Cannaiola verdognola (*Acrocephalus palustris*)

ANGELO ALBERI \*

*A*mpiamente distribuita nei paesi dell'Europa centrale ed orientale, la **Cannaiola verdognola** è un migratore a lungo raggio che sverna in Africa sud-orientale, dallo Zambia fino al Sudafrica, ed è una delle poche specie di Passeriformi europei che in autunno seguono rotte migratorie dirette prevalentemente a sud-est lungo le coste orientali del Mediterraneo, per poi raggiungere la Penisola Arabica, il Sudan e l'Etiopia, dove sostano a lungo ed iniziano a mutare il loro piumaggio.

Il loro viaggio proseguirà poi verso le aree dell'estremo sud del continente africano.

Nonostante cali demografici registrati in alcuni paesi, le popolazioni europee di questa specie presentano un trend di conservazione considerato complessivamente positivo.

In Italia il suo areale riproduttivo è essenzialmente circoscritto alla pianura Padana, mentre nella penisola la sua presenza risulta essere localizzata e limitata a poche località di Toscana e Lazio.

Questa specie nidifica in habitat diversificati, dai boschetti golenali ai terreni umidi posti ai margini di corpi idrici con una folta presenza di vegetazione erbacea (*Artemisia*, *Urtica*, *Helianthus*, *Filipendula*, ecc.).

La troviamo anche lungo le rive di canali, fiumi e fossati di aree

\* Responsabile Stazione di Inanellamento delle Risorgive del Bacchiglione.



*La Cannaiola verdognola (foto di Angelo Alberi)*

intensamente coltivate o urbane.

*Venti individui sotto osservazione per tre anni  
nell'oasi delle risorgive del Bacchiglione*

Il progetto, della durata di tre anni più un quarto per l'elaborazione dei dati e la stesura della relazione finale, prevede di marcare un numero di 20 individui di Cannaiola verdognola (*Acrocephalus palustris*) con **GLS logger ed anello metallico ISPRA per ogni anno di studio**.

In questi ultimi tempi la tecnologia ha messo a disposizione dei ricercatori strumentazioni sempre più sofisticate e pensate per ridurre al minimo il disturbo creato alla specie oggetto di ricerca; basti pensare che il modello di GLS usato in questo specifico caso ha un peso di soli 0,32 grammi ed è ampiamente al di sotto della percentuale imposta in relazione al peso della specie in oggetto.

Interamente finanziato dalla Provincia di Vicenza, questo progetto è nato dalla collaborazione tra il Dipartimento di Biologia dell'Università di Padova e la Stazione di Inanellamento dell'oasi delle Risorgive

del Bacchiglione: area dove lo studio verrà attuato.

*Venti ettari fra il Timonchio  
e la roggia Bacchiglioncello*

Questa importante oasi è situata all'interno del Bosco di Dueville, a cavallo tra i comuni di Villaverla e Dueville, ed ha un'estensione di 20 ettari compresi tra il **torrente Timonchio** e la **roggia Bacchiglioncello**. L'area, di proprietà della Provincia di Vicenza, ha subito una pesante alterazione ambientale nel corso del tempo, principalmente dovuta a finalità commerciali legate alla piscicoltura.

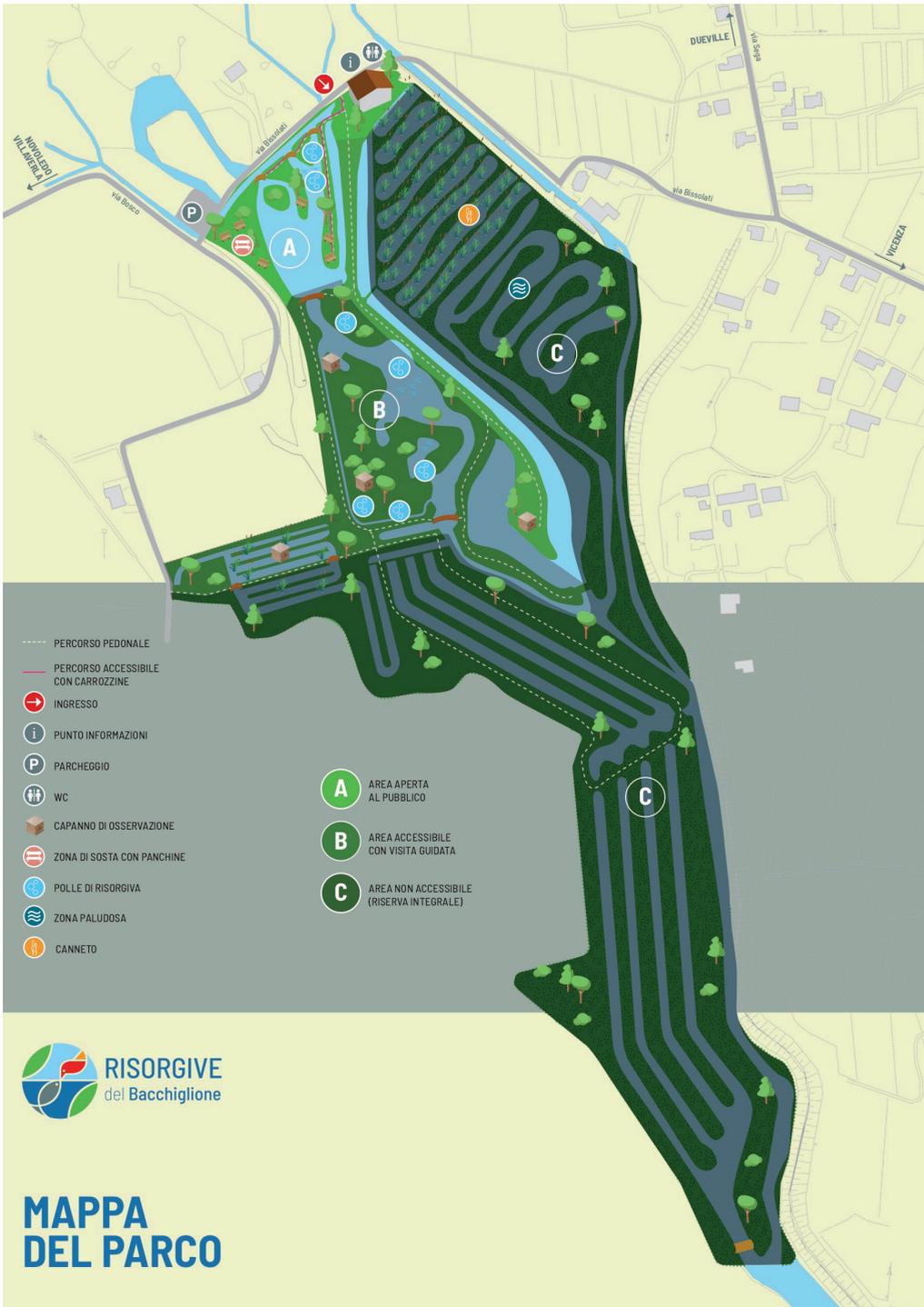
Dismissa questa attività, La Provincia ha promosso le azioni del progetto **Life+ Sor.Ba.** che nel triennio 2010 – 2013 ha visto ripristinate le risorgive e gli *habitat* di interesse comunitario presenti.

Il progetto, cofinanziato dalla Comunità Europea, dalla stessa Provincia di Vicenza e dai comuni di Villaverla, Dueville e Caldogeno, si è avvalso della collaborazione del Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta, del Servizio Forestale Regionale e dell'Azienda Regionale Veneto Agricoltura.

In quest'area di **bosco umido planiziale** sono presenti e salvaguardate specie animali e vegetali inserite negli allegati I e IV della Direttiva Habitat e nell'allegato I della Direttiva Uccelli dell'Unione Europea. Quasi 150 sono le specie di uccelli osservate durante le varie stagioni dell'anno; alcune di queste vi nidificano, come il Martin pescatore (*Alcedo atthis*), la Capinera (*Sylvia atricapilla*), L'Usignolo (*Luscinia megarhynchos*), la Cannaiola verdognola (*Acrocephalus palustris*), Il Canapino (*Hippolais polyglotta*), ecc...

Per altre, invece, l'osservazione è limitata ai soli movimenti migratori e tra queste le più interessanti sono la Balia nera (*Ficedula hypoleuca*), il Lù verde (*Phylloscopus sibilatrix*), il Lù grosso (*Phylloscopus trochilus*), l'Airone rosso (*Ardea purpurea*), la Bigiarella (*Sylvia curruca*) ed il coloratissimo Gruccione (*Merops apiaster*). Molto più facili da osservare, data la loro dimensione e la presenza costante durante tutto l'anno, sono l'Airone bianco maggiore (*Ardea alba*), la Garzetta (*Egretta garzetta*), l'Airone guardabuoi (*Bubulcus ibis*), che nell'oasi ha un dormitorio invernale con 6/700 individui, il Marangone minore (*Microcarbo pygmaeus*), la Folaga (*Fulica atra*). Altre specie animali di una certa rilevanza presenti nell'area sono la Rana di lataste (*Rana latastei*), Il Ramarro occidentale (*Lacerta bilineata*) e la Natrice tassellata (*Natrix tassellata*).

Anche la fauna ittica vede alcune presenze interessanti quali la Lascia (*Protochondrostoma genei*), il Vairone (*Telestes multicellus*),



La mappa delle Risorgive del Bacchiglione

il Panzarolo (*Knipowitschia punctatissima*) ed il Ghiozzo padano (*Padogobius bonelli*).

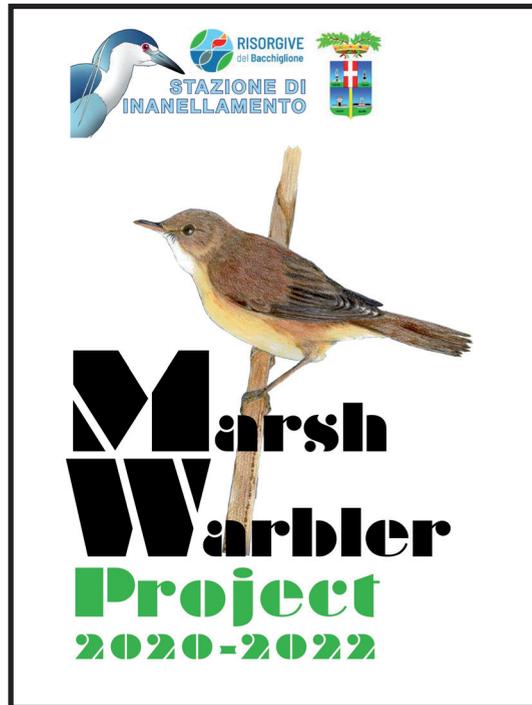
*Un'area straordinaria, votata alla conservazione*

L'area, votata alla conservazione, tutela e riproduzione di specie particolarmente minacciate, sarà sede di un progetto, sviluppato in collaborazione con l'Università di Padova, per la riproduzione e successivo rilascio in ambienti idonei dello Storione cobice (*Acipenser naccarii*), mentre si sta già sperimentando la riproduzione in cattività di alcuni individui di Gambero di fiume (*Austropotamobius pallipes*) da rilasciare in loco nel caso essa avvenga con successo.

Molto ricca anche la presenza delle specie arboree.

Il fattore che determina la ricchezza floristica delle **Risorgive del Bacchiglione**, e di tutte le aree di risorgiva in genere, è dato dalla temperatura costante dell'acqua che si mantiene tra gli 11-12°C. In questo ambiente possiamo così osservare anche peculiarità tipiche degli ambienti montani, come la Calta palustre (*Caltha palustris*) e la Felce certosina (*Dryopteris carthusiana*) o più comuni come l'Ontano nero (*Alnus glutinosa*), il Salice bianco (*Salix alba*), il Pioppo bianco (*Populus alba*) e l'Olmo campestre (*Ulmus minor*).

Di quest'ultima ve ne sono due esemplari degni di particolare protezione all'interno dell'area protetta. Le comunità a canneto (*Phragmites australis* e *Typha latifolia*) e cariceto (prevalentemente *Carex riparia*) non hanno un'estensione ragguardevole, ma sono habitat importantissimi per la nidificazione di specie quali la Cannaiola (*Acrocephalus scirpaceus*) e la sua conspecifica Cannaiola



*Il logo del Progetto*

verdognola (*Acrocephalus palustris*); durante l'inverno, inoltre, nel canneto si forma un **roost** (dormitorio) con centinaia di Migliarini (*Emberiza schoeniclus*) ed alcuni esemplari di Peppola (*Fringilla montifringilla*).

### *Emozionanti visioni*

In ogni periodo dell'anno le **Risorgive del Bacchiglione** offrono al visitatore emozionanti visioni; uccelli che si muovono velati dalla sottile nebbiolina del mattino, piante e arbusti che in autunno si vestono di nuovi fiammeggianti colori e durante la primavera gli uccelli che qui nidificano, nelle prime ore del mattino offrono un concerto canoro che lascia meravigliati anche chi, come me e tutti i preziosi collaboratori della **Stazione di Inanellamento** che qui operano, hanno l'opportunità di ascoltare molto spesso.

Il parco è attrezzato con percorsi didattici e strutture idonee alla fruibilità dei visitatori, un nuovo centro visite con annesso info point, shop e bar che saranno presumibilmente aperti nella prossima primavera ed una sala conferenze dove già si sono tenuti importanti incontri e serate a tema.

L'oasi è suddivisa in tre zone distinte: A, B e C. La zona A è un'area ricreativa dove le persone possono entrare in completa autonomia mentre alla zona B si accede solo accompagnati ed in numero massimo di 20 persone per ogni visita guidata. La zona C, infine, è accessibile solamente al personale che svolge attività di ricerca o interventi urgenti di manutenzione.

Tutte le informazioni sono reperibili alla pagina Facebook "**Le Risorgive del Bacchiglione**" e sul sito internet: **www.risorgive-delbacchiglione.it**. Per chi vuole ulteriori informazioni riguardo l'attività della stazione di inanellamento a scopo scientifico presente nell'oasi, non deve fare altro che consultare la pagina Facebook "Stazione di inanellamento Risorgive del Bacchiglione".